

FRONTALIERI. IN CORSO TRATTATIVE TRA ROMA E BERNA

La Lega ticinese pronta a eliminare i ristorni all'Italia

Sono a rischio i contributi ai comuni di confine
Il sindaco di Cannobio: "E' la solita demagogia"

TERESIO VALSESIA
CANNOBIO

La Lega dei Ticinesi ci riprova e chiede di bloccare i ristorni delle frontaliere, ossia quella parte delle imposte che il governo svizzero rimborsa annualmente ai Comuni italiani dai quali provengono i lavoratori. E' un tesoretto di decine di milioni, pari al 40% delle imposte alla fonte prelevate agli italiani occupati in Ticino. La proposta era già stata attuata tempo fa, ma dopo un periodo di blocco, l'erogazione era stata nuovamente attivata anche perché, nel frattempo, i governi di Roma e di Berna hanno iniziato una serie di trattative per definire nell'insieme i rapporti fiscali fra i due Stati. Nel pacchetto c'è anche la revisione dei ristorni e la Svizzera è seriamente impegnata a trovare un nuovo accordo che le permetta di essere stralciata dalla «lista nera» dei paradisi fiscali.

Nei giorni scorsi i due ministri leghisti del governo ticinese, Norman Gobbi e Michele Barra, sono ritornati alla carica con alcune dichiarazioni pubbliche. Barra, impresario di Ascona che impiega anche parecchi muratori frontaliere, è stato eletto recentemente nel governo cantonale in sostituzione di Marco Borradori, diventato sindaco di Lugano. Secondo loro questo drastico intervento è motivato dal fatto che l'Italia ha bloccato i lavori per la ferrovia Mendrisio-Malpensa. Ma nel frattempo la Regione Lombardia ha assicurato che da domani i cantieri riapriranno.

Altro motivo di frizione con l'Italia avanzato da due rappresentanti leghisti: l'aumento del numero di «pa-



Due anni fa contro i frontaliere c'era stata la campagna Balairatt

droncini», ossia le ditte italiane che lavorano nel canton Ticino dopo l'apertura della circolazione delle persone accettata dalla Svizzera. Infine, c'è anche quella che loro ritengono l'«invasione dei frontaliere»: un elemento che, secondo loro, sta penalizzando gravemente i lavoratori svizzeri. Una decisione definitiva sul blocco dovrà però essere adottata dal governo ticinese nel quale la Lega conta due ministri su cinque.

«Spero si tratti solo di un'ulteriore sparata demagogica e propagandistica poiché la Svizzera deve rispettare gli accordi internazionali e i frontaliere vengono assunti proprio dai datori di lavoro del Ticino» dice il sindaco di Cannobio, Giandomenico Albertella. Come tutti i Comuni, Cannobio ha già inserito l'importo dei ristorni nel bilancio preventivo: si tratta di poco più di 1 milione di euro.